

vinceremo!

AMICUBA ONLINE

IL BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

IN QUESTO NUMERO:

- pag. 2** Editoriale del Granma dà il benvenuto al Papa
- pag. 2** Pronto l'altare per la messa del Papa in Plaza de la Revolución
- pag. 3** Frei Betto: Il Papa a Cuba
- pag. 4** La Chiesa Cattolica cubana respinge la provocazione controrivoluzionaria nelle chiese
- pag. 4** Cuba, il Papa e alcune persone in malafede
- pag. 6** Creati a Cuba due nuovi Ministeri
- pag. 6** Abel Prieto nominato consigliere del Presidente Raúl Castro
- pag. 7** Convegni su AIDS e dengue hanno aperto "Biotecnologia 2012"
- pag. 7** Nobel per la chimica confida in una futura collaborazione tra Usa e Cuba
- pag. 8** Cuba al Vertice delle Americhe: oltre la diplomazia
- pag. 9** La Procura Usa si oppone al viaggio di René a Cuba per visitare suo fratello malato
- pag. 9** Roberto González nominato membro onorario del National Lawyers Guild
- pag. 10** VIAGGIO: La Resistenza incontra la Rivoluzione e 1° Maggio a La Habana
- pag. 11** Brigata internazionale di lavoro volontario a Cuba
- pag. 12** CINQUE PER MILLE – destinatelo ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

traduzioni a cura della redazione di El Mocada

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2012

sulla nuova tessera del 2012

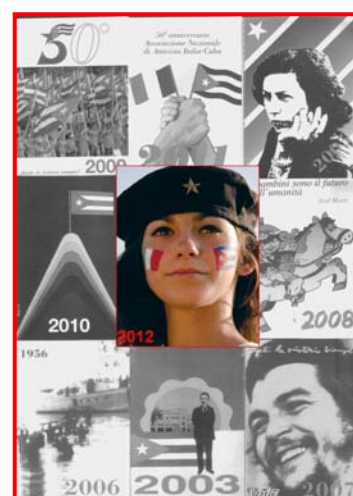
dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

c'è un giovane viso che sottolinea l'auspicio della partecipazione di nuove forze alla solidarietà con Cuba.

Partecipare alla solidarietà di chi da oltre 50 anni con serietà appoggia e sostiene la resistenza cubana. **Sottoscrivere la Tessera 2012 dell'Associazione.**

È necessario fare tutti uno sforzo particolare per allargare il numero di iscritti nel 2012.

Ognuno di noi si impegni a far sottoscrivere almeno una tessera in più.



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;

Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it - amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

DIARIO Gramma

Editorial

Benvenuto a Cuba Sua Santità Benedetto XVI

Il prossimo lunedì 26 marzo il popolo cubano riceverà con affetto e rispetto, il Papa Benedetto XVI, Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica e Capo dello Stato della Città del Vaticano, come invitato del Governo e della Conferenza dei Vescovi Cattolici di Cuba.

Il nostro paese si sentirà onorato di accogliere Sua Santità con ospitalità e di mostrargli il patriottismo, la cultura e la vocazione solidaristica e di umanità dei cubani su cui si basano la storia e l'unità della Nazione.

Accoglieremo allo stesso modo, con l'amicizia che ci caratterizza, le migliaia di pellegrini che saranno con noi in quelle giornate sicuramente memorabili.

Quattordici anni fa abbiamo ricevuto con uguali sentimenti il Papa Giovanni Paolo II che, prima della sua partenza, aveva fatto riferimento alla "profonda impronta" che gli aveva lasciato il suo soggiorno e aveva ringraziato per la "cordiale ospitalità, espressione genuina dell'anima cubana".

La visita apostolica del Papa Benedetto XVI, che durerà fino al 28 marzo, è motivata dalla commemorazione del 400° anniversario del rinvenimento dell'immagine della Virgen de la Caridad del Cobre.

Recentemente, la "Vergine Pellegrina" ha percorso tutto il paese in compagnia di credenti e non credenti.

Siamo sicuri che Sua Santità conserverà con affetto il ricordo di questa Isola dei Caraibi che considera la sua visita come una manifestazione di fiducia e rinnovata

espressione delle eccellenti e ininterrotte relazioni tra la Santa Sede e Cuba.

Negli ultimi mesi, le autorità della Chiesa Cattolica, del Vaticano e del nostro Governo hanno lavorato affinché la visita del Papa Benedetto XVI sia un successo.

Dal suo arrivo a Santiago de Cuba, nell'Oriente del paese, terra eroica e culla delle gesta emancipatrici della nostra libertà, noi cubane e cubani riceveremo e accompagneremo il Papa.

L'imponente presenza della popolazione di Santiago de Cuba e di La Habana, insieme a compatrioti di altre province, esprimerà la soddisfazione che rappresenta il ricevere il Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica e mostrerà la nostra unità, civismo e cultura.

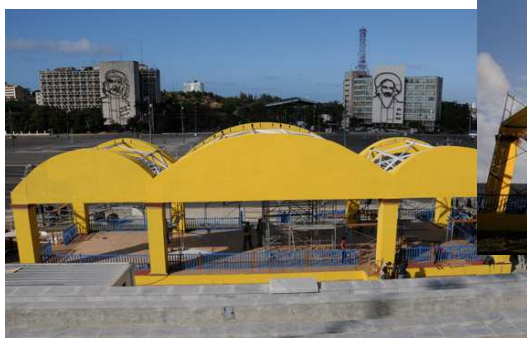
Sua Santità conoscerà un popolo sicuro nelle sue convinzioni, nobile, istruito, giusto e organizzato, che difende la verità e ascolta con rispetto.

Al ricevimento, nella Plaza de la Revolución Antonio Maceo y Grajales, di Santiago de Cuba, nella Plaza de la Revolución José Martí, a La Habana, e nel commiato, il Papa Benedetto XVI troverà una Nazione che lotta per la dignità umana, la libertà, l'indipendenza, la solidarietà e il bene comune, per conquistare tutta la giustizia e per un mondo migliore che, non solo è possibile, ma è imprescindibile.

Quasi pronto l'altare nella Piazza della Rivoluzione per la messa di Benedetto XVI

da *Cubadebate*

Un gruppo di operai ha lavorato sabato 10 marzo nel montaggio dell'altare dal quale il Papa Benedetto XVI officierà all'aperto una messa come culmine della sua visita a Cuba nella Piazza della Rivoluzione di La Habana. Benedetto XVI starà a Cuba dal 26 al 28 marzo e sarà il secondo pontefice a viaggiare nell'isola dopo la storica visita pastorale che nel 1998 fece il suo predecessore Giovanni Paolo II.



Il Papa a Cuba

da *Rebelión* - Frei Betto



Con delusione e fallimento delle pressioni diplomatiche della Casa Bianca, il papa Benedetto XVI arriverà a Cuba il 26 di marzo. Rimarrà tre giorni nell'isola, dopo essere entrato in America Latina dal Messico. Il 28 marzo celebrerà una messa nella piazza della

Rivoluzione, a La Habana.

Benedetto XVI celebrerà a Santiago de Cuba - la storica città della caserma Moncada, dove Fidel Castro iniziò la sua lotta rivoluzionaria nel 1953 - i 400 anni dell'apparizione della Virgen de la Caridad del Cobre (Vergine della Carità del Rame).

Nel 1988, dopo che il papa Giovanni Paolo II terminò la sua visita a Cuba, partecipai a un pranzo offerto da Fidel a un gruppo di teologi. A un certo punto, un teologo italiano manifestò, dall'alto del suo sinistrismo, la sua indignazione per il fatto che il pontefice avesse esposto la Virgen de la Caridad adornata con una corona d'oro.

Fidel non nascose il suo disagio. E reagì dicendo: "La Virgen de la Caridad non è solo la patrona dei cattolici di Cuba. È la patrona della nazione cubana". E raccontò come sua madre, Lina Ruz, cattolica devota, fece sì che lui e Raúl promettessero che se fossero usciti vivi dalla Sierra Maestra, sarebbero andati a deporre le loro armi nel santuario, per ottemperare alla promessa che ella aveva fatto. Nel 1983, visitando per la prima volta il santuario, vidi lì le armi.

Per quelle "cristicoincidenze" che solo la fede spiega e le indagini chiariscono, la Virgen de la Caridad e Nuestra Señora Aparecida hanno tanto in comune come Cuba e Brasile. Come disse Ignacio de Loyola Brandão: "Cuba è una Bahía con fortuna". Entrambe le immagini furono trovate durante la colonizzazione: lì, quella spagnola, nel 1612; qui, quella portoghese, nel 1717: entrambe nell'acqua. Entrambe trovate da tre pescatori. Là, nel mare; qua, nel fiume Paraíba. Ed entrambe sono nere.

Il papa arriverà a Cuba nel momento in cui il paese passa per cambiamenti sostanziali, benché senza abbandonare il suo progetto socialista. Si sta attuando un processo progressivo di

destatalizzazione, di apertura all'iniziativa privata, e negli ultimi mesi sono stati liberati più di duemila carcerati.

Ora le relazioni tra il Governo e la Chiesa Cattolica possono essere qualificate di eccellenti. Ormai nell'isola non rimangono più residui del clero di origine spagnola e formazione franchista, che tanto fomentò l'anticomunismo durante i primi anni della Rivoluzione, in cui un sacerdote promosse l'obbrobriosa Operación Peter Pan: convinse i genitori di 14.000 bambini che avrebbero perso la patria potestà e che i loro figli sarebbero passati nelle mani dello Stato... Portò i bambini a Miami, senza padri né madri, e il risultato, come si può immaginare, fu catastrofico. La Rivoluzione non fu sconfitta dall'invasione della Baia dei Porci, patrocinata dal governo di Kennedy, e molti di quei bambini non sono potuti sfuggire a un futuro di delinquenza, droghe e altri malanni. Migliaia di loro non hanno mai più potuto essere rintracciati dalle loro famiglie.

Tanto il Vaticano come i vescovi cubani sono contrari al blocco che gli USA impongono all'isola. Si potrà essere in disaccordo con molti aspetti del socialismo di quel paese, ma nessuno ha mai visto la foto di un bambino cubano che vive per strada, o famiglie sotto i ponti, o mafie di narcotrafficienti. A La Habana un cartello esibisce un bambino sorridente con questa frase sotto la foto: "Questa notte 200 milioni di bambini dormiranno per strada del mondo. Nessuno di loro è cubano".

Cuba ha molti difetti, ma non quello di negare a undici milioni di abitanti i diritti umani fondamentali: alimentazione, salute, educazione, abitazione, lavoro e arte (compreso il cinema e il Buena Vista Social Club). E questo meritò elogi di Giovanni Paolo II durante la sua visita di sette giorni, una delle più lunghe del suo pontificato.

Oggi Cuba riceve, proporzionalmente, più turisti che il Brasile. Questo è una vergogna per il nostro paese di dimensioni continentali e con tante attrattive. La differenza è che Cuba promuove non solo il turismo di svago (ha spiagge paradisiache) ma anche il turismo scientifico, culturale, artistico e sportivo.

La Rivoluzione Cubana resiste da 54 anni, nonostante gli atti terroristici contro il paese, descritti in dettaglio nel best-seller di Fernando Morais, *Gli ultimi cinque soldati della guerra fredda* (2011). E al fatto di dover sopportare nelle sue coste la base statunitense di Guantanamo, che le ruba parte del suo territorio per usarlo come carcere di presunti terroristi sequestrati in luoghi lontani.

Forse la resistenza cubana è un altro miracolo in più della Virgen de la Caridad ...



La Chiesa Cattolica cubana respinge la provocazione controrivoluzionaria nelle chiese

ARCIVESCOVADO DI LA HABANA – COMUNICATO STAMPA

Nel pomeriggio di ieri, martedì 13 marzo, un gruppo di tredici persone formato da uomini e donne adulti, che si definiscono dissidenti e che si erano recati nella Basilica Minore di Nostra Signora della Carità di questa arcidiocesi di La Habana, hanno detto al rettore di questo Santuario Diocesano, padre Roberto Betancourt, che avevano un messaggio per il Santo Padre Benedetto XVI e una serie di domande sociali e si rifiutavano di abbandonare il tempio.



Successivamente, sul posto si è presentato il cancelliere dell'arcidiocesi di La Habana, monsignor Ramón Suárez Polcari, che ugualmente ha ascoltato le loro richieste, ha loro assicurato che il messaggio sarebbe stato trasmesso e ha chiesto che abbandonassero il tempio per la chiusura, all'ora abituale, ma si sono rifiutati. Alla fine il tempio è stato chiuso e gli occupanti sono rimasti all'interno. Facevano e ricevevano frequentemente chiamate usando i loro telefoni cellulari.

Durante questo tempo, inoltre, le autorità ecclesiastiche hanno mantenuto una frequente comunicazione con le autorità di governo che si sono impegnate a non agire in nessun modo. Questo è stato trasmesso anche al gruppo degli occupanti, ed è stato loro offerto di condurli a casa con auto della Chiesa. Ogni tentativo per persuaderli è stato inutile. All'alba di oggi, mercoledì 14, abbiamo saputo che situazioni simili si erano presentate in altre chiese del paese, ma gli occupanti avevano già abbandonato i templi.

Si tratta di una strategia preparata e coordinata da gruppi in varie regioni del paese. Non è un fatto fortuito, bensì ben pensato e apparentemente con il proposito di creare situazioni critiche man mano che si avvicina la visita del Papa Benedetto XVI a Cuba. Abbiamo ricevuto comunicazione che altri gruppi e persone dissidenti sono

stati chiamati a occupare chiese in altre diocesi, ma si sono rifiutati di farlo in quanto lo considerano un atteggiamento irrispettoso verso la Chiesa.

Nei templi cattolici di tutto il paese accorrono migliaia e migliaia di fedeli ogni giorno. Le orazioni per i carcerati, per quelli che soffrono qualche ingiustizia, per i defunti o i bisognosi di una vita degna, non mancano mai nelle nostre liturgie e celebrazioni. Chiunque desideri

può andare a pregare nel tempio, che è casa di preghiera aperta a tutti quelli che cercano in Dio la risposta alle loro necessità spirituali e anche materiali, o per ringraziare per un bene ricevuto.

Per questo stesso fatto, ogni atto che pretenda di convertire il tempio in luogo di dimostrazione politica pubblica, disconoscendo l'autorità del sacerdote, o il diritto della maggioranza di chi va lì alla ricerca della pace spirituale e dello spazio per la preghiera, è certamente un atto illegittimo e irresponsabile. La Chiesa ascolta e accoglie tutti, e ugualmente intercede per tutti, ma non può accettare i tentativi che falsano la natura della sua missione o possono mettere in pericolo la libertà religiosa di coloro che visitano le nostre chiese. Invitiamo chi così pensa e agisce, a cambiare atteggiamento, e se sono uomini e donne che si considerano cattolici, a operare come tali.

Nessuno ha diritto a trasformare le chiese in trincee politiche. Nessuno ha diritto di turbare lo spirito celebrativo dei fedeli cubani, e di molti altri cittadini, che aspettano con giubilo e speranza la visita del Santo Padre Benedetto XVI a Cuba.

Orlando Márquez Hidalgo
La Habana, 14 marzo 2012

Cuba, il Papa e alcune persone in malafede

da La pupila insomne - Edmundo García

Benedetto XVI ha parlato chiaro dall'inizio sugli obiettivi del suo viaggio. Il 16 dicembre la stampa internazionale faceva circolare queste dichiarazioni di Sua Santità: "Andrò in Messico e a Cuba prima della Santa Pasqua del 2012 per proclamare lì la Parola di Cristo e rafforzare la convinzione che questo è un tempo prezioso per evangelizzare con una fede forte, una speranza viva e una carità ardente". La missione pastorale che porta a

Cuba nell'Anno Giubilare per il 400° anniversario dell'apparizione della Virgen de la Caridad del Cobre fu confermata dal Cardinale Jaime Ortega durante la Messa di Chiusura del Pellegrinaggio Nazionale della Virgen, officiata il 30 dicembre scorso di fronte alla baia della città di La Habana.

Nonostante la pubblicazione di un'agenda minuziosa con tutti i dettagli della visita, ci sono persone e certi gruppi

che stanno esercitando una pressione politica sulla Chiesa Cattolica per ostacolare e se è possibile far fallire l'evento. Venerdì 2 marzo lo stesso Cardinal Ortega confermava all'agenzia AFP queste pressioni, che partono da aspettative politiche aliene a questo tipo di visita Papale. Ma voglio essere più preciso su quello che in realtà succede. È che ci sono persone che si stanno prestando al gioco di alcune forze estranee a Cuba, per far fare brutta figura al paese davanti agli invitati. Questo tipo di gioco, non esiste di sicuro nel caso della visita del Papa in Messico, paese agitato dalla violenza, da problemi di sequestri e governabilità. Ma il caso cubano è sempre speciale per la stampa internazionale e, ovviamente, per la stampa di Miami.

Lo scorso 4 marzo, l'attuale presidentessa delle *Damas del Blanco*, Berta Soler, ha rilasciato un'intervista alla cosiddetta emittente Radio Martí nella quale esigeva che Sua Santità Benedetto XVI le concedesse un'udienza speciale, "anche di un solo minuto", per discutere sulle relazioni della Chiesa con il Governo cubano e calunniare i risultati di questo dialogo, dal quale la sua stessa famiglia ha avuto benefici con la liberazione di suo marito Ángel Moya.

Tuttavia, le autorità cattoliche dell'isola, che hanno avuto sempre un atteggiamento compassionevole con le *Damas del Blanco*, hanno dato una risposta formale alla domanda. Mercoledì 8 marzo una rappresentanza delle *Damas del Blanco*, che comprendeva Berta Soler, si è riunita con Monsignor Ramón Suárez Polcari, che ha detto loro che sarebbe stato molto difficile l'incontro richiesto perché l'agenda del visitatore era "molto carica".

Nonostante la spiegazione, Berta Soler non ha smesso di esigere con impropria autorità che il Papa le deve concedere quel minuto. E la stampa anticubana, come sempre, ha divulgato quella protesta della signora come se fosse un atto eroico. Questa insistenza di Berta Soler mi lascia diverse perplessità. La prima ha a che vedere col buonsenso, con la disciplina davanti a un itinerario annunciato, dei quali sembra mancare la signora Soler: in quale momento Berta Soler vuole che Benedetto XVI le conceda quel minuto? Perché secondo l'agenda ufficiale che sicuramente lei conosce, il tempo del Papa a Cuba è abbastanza occupato da lunedì 26 marzo alle 2 del pomeriggio che arriva da Cuba, fino a mercoledì 28, quando officierà la messa nella Piazza della Rivoluzione alle 9:00 della mattina e poi si accomiaterà. Un totale di 51 ore di visita a Cuba, nelle quali dovrà tirare fuori anche tempo per viaggiare, meditare, leggere, lavarsi, vestirsi, riposarsi per l'intensità del lavoro e per la sua età avanzata, e pregare per tutti.

Se Berta Soler e i suoi alleati hanno perso il senso della realtà, per lo meno non perdano il senso del tempo. È così evidente che il Papa non potrà concedere la riunione che gli chiedono che risulta chiaro che l'unica cosa che desiderano è mettere in discussione, sabotare.

Per quale motivo? Per ciò che la stessa Berta Soler ha detto alla citata stazione radio, per denunciare che non la lasciano andare a messa né sfilare per le strade di La Habana. Il che è una grande menzogna, provata dal fatto che quella stessa dichiarazione Berta Soler l'ha fatta dalla Chiesa di Santa Rita, domenica 4 marzo.



Pagina ufficiale della cancelleria cubana sul viaggio del Papa a Cuba

La forma in cui opera questo boicottaggio alla visita del Papa segue lo stesso copione

di sempre e si ripetono persino i personaggi. Se si entra adesso nella pagina internet di Radio Martí, si trova una notizia riportata da Vladimir Calderón Frías, che si autodefinisce "Presidente del Partito Repubblicano di Cuba", lo stesso al quale dicono apparteneva Orlando Zapata Tamayo. La notizia afferma che varie chiese dell'isola sono state "occupate" dagli oppositori, citando tra esse "la chiesa de La Caridad, a La Habana; la Chiesa San Isidoro, a Holguín; la Chiesa San Jerónimo, a Las Tunas, così come altre due Chiese a Santiago de Cuba e a Pinar del Río". La manipolazione si fa più precisa quando si dà come motivo dell'occupazione la pretesa parzialità della visita del Papa, e quando si aggiunge che la polizia sta per usare la forza. Quanto riportato non è né è verità, né è necessario che lo sia, basta che qualcuno telefoni e dica cose come queste perché tutta una rete di giornali, siti internet, stazioni radiofoniche e televisive a Miami e in Spagna lo ripetano, per cercare di delegittimare così la visita di Sua Santità Benedetto XVI. Tra l'altro, le centinaia di persone che vivono a Miami per criticare Cuba ottengono il pretesto del giorno per fare quello che falsamente intendono come giornalismo. Queste operazioni a Miami implicano anche una grande pressione su autorità cattoliche come l'Arcivescovo Thomas Wenski che promuove la partecipazione di membri della sua diocesi alla visita pastorale di Sua Santità all'isola. I mezzi che manipolano, le menzogne ordite da presunti giornalisti indipendenti, obbligano coloro che desiderano viaggiare per l'incontro giubilare a Cuba a dare spiegazioni dei propri atti, come se fare la cosa corretta dal punto di vista della propria fede fosse in realtà un delitto. Per di più, credo che sia giusto chiedere: se le *Damas de Blanco* che sono poche persone, un movimento inventato, possono esigere che il Papa le riceva, non avrebbe lo stesso diritto a chiedere il suo "minuto" l'Organizzazione dei Pionieri José Martí, con più rappresentatività della loro trattandosi di un milione e mezzo di bambini e di adolescenti cubani? Non potrebbe aspirare anche al suo "minuto" la Federazione

delle Donne Cubane, con quasi quattro milioni di affiliate? O la Federazione Colombofila di Cuba, con più di seimila associati specializzati nella cura e allevamento di piccioni viaggiatori? O la Federazione Cubana di Esperanto, con migliaia di seguaci? O l'Associazione Nazionale di Orchestre di Charangas, riconosciuta dal Ministero della Cultura, che passa tutto l'anno lavorando per divertire il popolo? Se tutte le associazioni e i club di Cuba esigessero il loro "minuto di fama", allora, quanto durerebbe la visita di Benedetto XVI?

Non voglio finire questo commento su questa richiesta fuori luogo di Berta Soler e compagnia senza condividere una grande preoccupazione. Devo confessare che non capisco molto bene le ragioni della predilezione di alcune di quelle *Damas de Blanco* di farsi vedere in pubblico vicino a figure che sono tra le più discutibili di Miami. La defunta Laura Pollán riconobbe, senza che nessuno glielo chiedesse, che il condannato per

terrorismo Santiago Álvarez Magriñá le inviava finanziamenti e regali. Il suo protetto Luis Posada Carriles, terrorista confesso e sotto richiesta di estradizione da parte del Venezuela e quasi sicuramente di Panama, sembra essere la persona scelta da Reina Luisa Tamayo per esibirsi a Miami e posare in foto. E ora appare Luis Zúñiga Rey nel programma di televisione di Óscar Haza, nella notte di martedì 13 marzo, come il grande difensore di Berta Soler a Miami. Lo stesso Zúñiga che si infiltrò a Cuba per commettere reati violenti, che apparteneva alla Fundación Nacional Cubano-Americana e ora al CLC, che come protetto di Pedro Roig diffamò Cuba da Radio Martí e fa parte del gruppo di fiducia del Sindaco di Miami Tomás Regalado. Come dicevo loro, è un po' sorprendente il tipo di selettività che seguono queste persone, è come se scegliessero sempre il male, il peggio.

Creata Cuba due nuovi ministeri: Industrie, ed Energia e Miniere

da Cubadebate



Il Consiglio dei Ministri ha approvato la trasformazione del Ministero dell'Industria Basica (MINBAS) in Ministero dell'Energia e Miniere e la creazione di un Ministero delle Industrie, in una riunione di quell'organismo statale presieduta dal Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz.

“Con queste decisioni si vuole dare risposta ai problemi identificati in ognuno di questi OACE (Organismi dell'Amministrazione Centrale dello Stato), mentre si andrà avanti nella separazione delle funzioni statali e imprenditoriali”, ha riportato il quotidiano Granma.

Il Ministero dell'Energia e Miniere svilupperà le funzioni statali nelle attività petrolifere, dell'energia elettrica e minerarie, mentre quello delle Industrie implicherà le funzioni delle industrie Siderurgica, Leggera e Chimica.

Nella riunione si è anche valutato il perfezionamento dei ministeri delle Finanze e Prezzi e del Lavoro e Sicurezza Sociale, e si è valutato di ridurre gradualmente la quantità di organismi, il che permetterà al paese di contare su strutture più integrate che assicurino efficiente funzionamento, maggiore razionalità e la riduzione delle spese.

Ministro cubano della Cultura nominato Consigliere del Presidente Raúl Castro

da Prensa Latina

Dopo 15 anni di mandato come Ministro della Cultura, Abel Prieto è stato nominato Consigliere del Presidente cubano Raul Castro, secondo un comunicato ufficiale diffuso dai principali mezzi di stampa del paese.

La designazione di Prieto a Consulente è stata fatta in considerazione della sua esperienza e per i risultati positivi raggiunti durante il suo incarico, dice la nota pubblicata sui quotidiani Granma e Juventud Rebelde.

Al suo posto è subentrato Rafael Bernal, che dal 1997 ricopriva il ruolo di primo viceministro nello stesso Ministero della Cultura



Convegni su AIDS e dengue hanno aperto le sessioni di Biotecnologia 2012

da Prensa Latina



Due convegni su vaccini terapeutici per HIV/AIDS e dengue, e una sessione dedicata alla Genomica hanno aperto i dibattiti del Congresso Biotecnologia-Habana 2012 con relativa inaugurazione a fine giornata. Per questo periodo sono previste diverse conferenze magistrali impartite da Luis Herrera, direttore del Centro di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (CIGB), di Cuba; e da Peter Agre, professore dell'Università Johns Hopkins, Stati Uniti, e Premio Nobel per la Chimica 2003.

Partecipano al Convegno circa 600 delegati, di circa 40 nazioni, che condividono una complessa agenda scientifica, nella quale sono compresi temi su malattie infettive, biologia del cancro, proteomica, farmacogenomica e bioinformatica, diretti verso la

ricerca di nuovi farmaci. Si parla anche di neurodegenerazione e dei progressi terapeutici nelle malattie cardiovascolari, autoimmuni e infiammatorie.

Specialisti cubani espongono i risultati di importanti ricerche che vengono portate avanti nell'isola, come nel caso del vaccino terapeutico contro l'epatite B, unico a livello mondiale. Durante le ricerche cliniche realizzate a Cuba e in Bangladesh, il composto denominato Nasvac ha raggiunto una risposta superiore a qualunque altra per il trattamento di quella malattia, ha detto alla stampa il dottor Gerardo Guillén, vicepresidente del Comitato Organizzatore dell'evento. Ha spiegato anche che si mostrano gli avanzamenti degli studi clinici di un altro vaccino terapeutico contro l'epatite C, così come per il cancro del collo dell'utero e della prostata.

Il Palazzo delle Convenzioni ha accolto questa importante riunione terminata l'8 marzo.

Nobel per la Chimica confida in una futura collaborazione scientifica tra USA e Cuba

da Cubadebate

Il premio Nobel per la Chimica 2003, lo statunitense Peter Agre, si è mostrato ottimista sulla possibilità futura che scienziati del suo paese e di Cuba possano lavorare insieme. Agre, che ha partecipato come invitato al XXIX Congresso Internazionale "Biotecnologia-Habana 2012", è stato dichiarato presidente d'onore dell'evento dai suoi organizzatori del Centro di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (CIGB).

"Sono venuto a Cuba per insegnare, ma anche per imparare, per unirci, per lavorare insieme", ha dichiarato il biochimico nordamericano ai giornalisti. Per Agre, vicedirettore di Scienza e Tecnologia dell'Università di Duke, a Durham, Carolina del Nord, Cuba può contribuire allo sviluppo di un vaccino per prevenire la malaria con ricerche che potrebbero risultare "molto utili" ad altri paesi per combattere quella malattia, su cui egli svolge attività di ricerca. "Spero che noi (scienziati) nordamericani e quelli cubani possiamo essere presto grandi amici", ha sottolineato alludendo al conflitto politico che mantengono i governi degli Stati Uniti e Cuba da più di 50 anni e che impediscono tali collaborazioni.

Il congresso "Biotecnologia-Habana 2012" è dedicato in questa edizione al tema delle applicazioni biomediche e riunisce circa 600 partecipanti di 39 paesi, tra i quali figurano Germania, Stati Uniti, Canada, Francia, Italia, Svezia, Spagna, Danimarca, Regno Unito, Portogallo, Argentina, Colombia e Messico. Alla cerimonia di apertura hanno assistito il vicepresidente José Ramón Fernández, il Ministro della Scienza, Tecnologia ed

Ecosistema, José Miyar e il Consigliere del Consiglio di Stato, Fidel Castro Díaz-Balart, figlio dell'ex presidente Fidel Castro, e un gruppo di invitati.

Peter Agre, saluta Fidel Castro Díaz-Balart, durante l'inaugurazione del Congresso Internazionale Biotecnologia Habana 2012



L'agenda dell'incontro scientifico, tratta tematiche come le malattie

infettive, la bioinformatica e sistemi biologici, nuovi approcci terapeutici nelle malattie neurodegenerative, e terapie contro malattie come il cancro. Il CIGB, una delle istituzioni scientifiche leader dell'isola, espone gli avanzamenti nella produzione di un vaccino profilattico contro il dengue che controlla la moltiplicazione virale. Presentati anche le novità dei risultati di Cuba nello sviluppo di medicine contro l'epatite B e C, e progetti di vaccini terapeutici per trattare tumori della prostata e cervico-uterini, epatite B e C e uno per l'AIDS che comincerà studi clinici a metà di quest'anno.

L'industria farmaceutica e biotecnologica occupa il secondo posto nelle esportazioni del paese, e il CIGB, secondo dati dell'istituzione, negli ultimi due anni ha ottenuto entrate per più di 100 milioni di dollari dalla vendita dei suoi prodotti che sono registrati in 57 paesi.

Cuba al Vertice delle Americhe: oltre la diplomazia

da Cubahora - Norelys Morales Aguilera



L'America Latina e i Caraibi uniti potrebbero riparare l'ingiustizia storica dell'esclusione di Cuba imposta da Washington.

Un dilemma corre lungo i vicoli incerti dei ministeri degli esteri del continente: obbedire ai dettami di Washington o riparare al controsenso di isolare Cuba da un spazio chiamato "Las Américas" confermato nei meccanismi dei vertici fin dal 1994 da un'iniziativa dell'ex-presidente degli Stati Uniti Bill Clinton.

Si tratta di riunioni di presidenti dell'America Latina e del Canada con il presidente di turno nordamericano per rafforzare il suo controllo economico e finanziario sui mercati e sulla vita politica del continente, secondo gli analisti e la percezione dell'opinione pubblica regionale. Dopo la riunione del presidente della Colombia, sede del VI Vertice a Cartagena, Juan Manuel Santos con il presidente Raúl Castro a La Habana il tema si è agitato nuovamente.

Lo spartiacque l'aveva creato il presidente ecuadoriano Rafael Correa nello scorso vertice dell'ALBA a Caracas, proponendo: "se Cuba non va, se non è invitata a quel Vertice delle Americhe, nessun paese dell'ALBA, per lo meno dell'ALBA, assista a quella riunione". Ossia, se manca Cuba è incompleta la regione. La posizione di Cuba è quella che ha espresso il Presidente Raúl Castro Ruz il 5 febbraio, a Caracas, nel Vertice dei Presidenti dell'ALBA. Ha detto lì che Cuba non l'avrebbe mai richiesto, ma che appoggia il progetto del Presidente Correa, di Evo e di altri presidenti, di agire affinché cessi l'esclusione di Cuba, posizione che consideriamo molto giusta, ha affermato il cancelliere Bruno Rodríguez Parrilla in una Conferenza Stampa a La Habana l'8 marzo. Da parte sua, il Presidente della Colombia, che come paese sede non può evitare di rispondere, ha optato per non irritare Washington. In dichiarazioni ai media all'aeroporto internazionale José Martí, mercoledì 7, ha commentato che risulta difficile estendere un invito a Cuba.

Santos ha detto che "non c'è consenso" sulla partecipazione dell'isola a quell'incontro regionale che era ciò che si attendevano da lui per escludere Cuba.

"Con un'enorme mancanza di rispetto per la Colombia e per l'America Latina e i Caraibi, i portavoce

nordamericani avevano decretato l'esclusione di Cuba dal primo giorno. Il vicepresidente Biden, la Segretaria di Stato Clinton, un sottosegretario e altri portavoce del Dipartimento di Stato, hanno espresso il loro veto prima che l'annunciata consultazione si verificasse", ha detto Rodríguez Parrilla. Tuttavia, dopo le dichiarazioni di Santos, il Dipartimento di Stato non ha voluto fare riferimento alla mancata partecipazione dell'isola al Vertice delle Americhe per lasciare la patata bollente alla Colombia.

Ma, la congressista statunitense repubblicana Ileana Ros-Lehtinen, presidentessa del Comitato degli Affari Esteri della Camera di Rappresentanti degli Stati Uniti, ha detto che invitare Cuba al Vertice delle Americhe del prossimo aprile "sarebbe stato un insulto alla democrazia, alla libertà e ai diritti umani".

Posizione che né gli Stati Uniti né la congressista hanno mantenuto contro dittature come quella di Pinochet in Cile o come davanti al colpo di Stato in Honduras contro il presidente Manuel Zelaya.

Il presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, ha detto questo giovedì che analizzerà se assistere o no al Vertice, dopo che Santos ha annunciato che non c'è consenso per invitare a Cuba come richiede Quito.

A Santos, con il mandato di Washington, gli è rimasto solo di offrire a Cuba che durante il Vertice di Cartagena, i Capi di Stato, in una sezione presumibilmente privata, a porte chiuse trattino questo argomento. La risposta cubana per voce del suo Ministro degli Esteri, ricordando che l'Isola non ha chiesto di essere invitata all'appuntamento, è stata di respingere la possibilità che si dibatta su Cuba in sua assenza. "Non è accettabile", ha detto.

"Il Presidente Chávez ha ratificato (l'8 marzo) la posizione storica del Venezuela di rifiutare l'esclusione di Cuba da questo tipo di Vertici, chiamati delle Americhe, così come la necessità di tenere un dibattito affinché il continente riesca a ottenere la revoca del blocco degli Stati Uniti contro Cuba", ha informato la Cancelleria venezuelana, attraverso un comunicato ufficiale.

Ora spetta al Consiglio Politico, formato dai Ministri degli Esteri di Venezuela, Cuba, Bolivia, Nicaragua, Dominica, Ecuador, San Vicente y Granadinas e Antigua y Barbuda, ricominciare le consultazioni dentro il gruppo e con tutti i paesi latinoamericani.

Non partecipare al Vertice delle Americhe con Barack Obama, è qualcosa più che diplomazia: sarebbe un atto di giustizia con il rifiuto del blocco e l'esclusione della Cuba che ha voluto l'ALBA. Non sarebbe un atto di ostilità ma di riparazione storica e sembra che sia arrivato il momento nei nuovi tempi che vive la regione latinoamericana e caraibica.

La procura degli USA si oppone al viaggio di René a Cuba per vedere suo fratello malato

da Cubadebate

Come risulta da un documento pubblicato dalla Corte di



Miami, il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti si è opposto alla richiesta del cubano René

González di tornare temporaneamente a Cuba per visitare suo fratello gravemente malato.

“Gli Stati Uniti riconoscono il carattere umanitario della richiesta fatta da René González, ma si oppongono a tale richiesta sulla base di preoccupazioni dell’FBI per la sicurezza”, dice la risposta della procura alla mozione presentata dagli avvocati del cubano.

Tuttavia, nei termini di libertà vigilata assegnata a René, che è uscito dal carcere il 7 ottobre scorso, la stessa Procura aveva ammesso la possibilità di concedere una dispensa per motivi umanitari, che adesso ha negato, prova della sua malafede.

Dopo 13 anni di prigionia negli Stati Uniti dopo un processo pieno di irregolarità, René è in regime di libertà vigilata e non può tornare nell’Isola per tre anni, anche

se tutta la sua famiglia si trova a Cuba, compreso suo fratello, l’avvocato Roberto González, che gravemente ammalato di cancro.

Dopo questa risposta della Procura, il giudice Joan Lenard dovrà prossimamente prendere una decisione definitiva sulla richiesta che egli visiti l’isola per due settimane.

Il documento presentato dalla Procura avverte che, nel caso il giudice permetta a René di fare visita a suo fratello, gli dovrebbero essere imposte varie condizioni:

- che René sottoponga al suo ufficiale di controllo un itinerario dettagliato del suo viaggio, con numero di volo, rotta e anche informazioni su dove trovarlo;
- che René non abbia riunioni, né consulti e né comunichi con ufficiali dell’intelligence cubani;
- che durante la sua assenza dal distretto di supervisione (Miami) René tenga informato per telefono il suo ufficiale di controllo in Florida;
- che l’ordine della Corte che permetta che René viaggi avrebbe attinenza solo con la sua libertà vigilata. René dovrebbe anche rispettare tutte le leggi e i regolamenti degli USA e di Cuba sul viaggio tra i due paesi e indipendentemente chiedere e ricevere il permesso per viaggiare;
- che i termini della libertà vigilata di René si mantengono senza cambiamenti e lui deve ritornare negli USA dentro il termine concesso per non violare i termini della sua libertà vigilata.

Roberto González nominato membro onorario del National Lawyers Guild

Cubadebate, [da National Lawyers Guild](#)



L’avvocato Roberto González, fratello di René.

Il National Lawyers Guild (NLG) ha conferito all’avvocato cubano Roberto González Sehwerert il titolo di membro onorario in riconoscimento dei suoi contributi come difensore dei diritti umani e, in particolare, per i suoi sforzi realizzati per questo nel caso dei Cinque Cubani.

“La carriera di Roberto e l’incrollabile impegno verso suo fratello sono emblematici dei principi fondamentali dell’Associazione, che stabilisce che i diritti umani sono più sacri degli interessi privati. Siamo orgogliosi di averlo come uno dei nostri membri”, ha detto la direttrice esecutiva del National Lawyers Guild, Heidi Boghosian.

Roberto González Sehwerert è un membro dello staff legale che rappresenta i Cinque cubani, un gruppo di prigionieri politici che comprende anche suo fratello René González Sehwerert, che è stato messo in libertà vigilata cinque mesi fa dopo aver scontato 13 anni di carcere. Dalla sua scarcerazione, René González Sehwerert è stato obbligato a compiere la libertà vigilata

negli Stati Uniti, invece di avergli permesso di tornare a Cuba, nonostante il fatto che suo fratello Roberto sia ricoverato in un ospedale di La Habana, gravemente malato di cancro.

René González Sehwerert ha recentemente presentato una richiesta alla Corte perché gli venga permesso di visitare suo fratello. La NLG fa un appello alla Segretaria di Stato Hillary Clinton affinché mostri compassione, qualcosa che tanto è mancata nelle relazioni degli Stati Uniti con Cuba, e che gli permetta di tornare immediatamente a Cuba per rimanere lì per almeno due settimane.

Nel corso del processo e della detenzione dei Cinque Cubani, la NLG ha presentato tre documenti di sostegno (*amicus*) a supporto degli sforzi realizzati per ribaltare le condanne. Il più recente, presentato nel 2009, faceva parte di un numero record di 12 *amicus* che

richiedevano alla Corte Suprema di riesaminare le condanne. Il documento presentato dalla NLG si basa sul metodo parziale impiegato dalla procura per la selezione dei giurati, in flagrante violazione della legge, nel caso di *Batson v. Kentucky*. Questa violazione che ha portato a un processo iniquo è stata esacerbata dalla esagerata ostilità a Miami verso il governo cubano e dall'atmosfera politicamente montata attorno al caso, fatto che ha reso praticamente impossibile trovare una giuria imparziale.

Per ulteriori informazioni sul caso dei Cinque Cubani visita <http://www.freethefive.org/>

La National Lawyers Guild è stata fondata nel 1937 ed è l'organizzazione legale più grande e più antica degli Stati Uniti. La sua sede è a New York e ha rappresentanze in ciascuno degli stati della nazione.

La Resistenza incontra la Rivoluzione e 1 Maggio a La Habana



Viaggio da 1 o 2 settimane

Partenza da Milano:

dal 28 Aprile al 6 Maggio oppure dal 28 Aprile al 13 Maggio

Partenza da Roma:

dal 27 Aprile al 5 Maggio oppure dal 27 Aprile al 12 Maggio

posti limitati – prenotazioni entro marzo

per informazioni e iscrizioni

Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

Via Borsieri 4 - 20159 Milano – tel. 02-680862 orario pomeridiano lunedì/venerdì

amicuba@tiscali.it www.italia-cuba.it



**Vuoi partecipare ad un'esperienza
per conoscere
Cuba
in maniera alternativa?**



**Vuoi entrare
in contatto con
persone di tutto il mondo?**



**Ti interessa dare il
tuo contributo di lavoro volontario,
divertendoti?**



**La brigata José Martí
è il tuo viaggio...**



**L'unica cosa davvero indispensabile
è l'entusiasmo!**



Dal 2 al 20 Luglio 2012

SIAMO DISPONIBILI A INCONTRI INFORMATIVI

Per info: www.lavorovolontarioacuba.it

Scrivi a: promozionebrigata@libero.it

Ricordati anche quest'anno di devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba per permettere la solidarietà e l'informazione in sostegno di Cuba.
Il 5 per 1000 alla nostra Associazione di Promozione Sociale si è dimostrato negli ultimi anni uno strumento essenziale per poter svolgere bene l'attività di solidarietà con Cuba che ormai ha superato con successo i 50 anni.



Nel 2012

indica sulla dichiarazione dei redditi nell'apposito riquadro il
codice fiscale:

96233920584

Anche nel 2012 parte del 5 per 1000 verrà destinato a progetti
nel campo della salute e in quello agro-alimentare.

**Invita anche amici e simpatizzanti a devolvere il 5 per 1000
all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba**

SOSTIENI LA SOLIDARIETÀ!

**RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE O DIVENTA NOSTRO SOCIO: PUOI FARLO
PRESSO I NOSTRI CIRCOLI OPPURE ATTRAVERSO IL SITO INTERNET**

www.italia-cuba.it

 <p>Iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n°82</p> <p>★ ★ ★</p> <p>Per destinare il tuo 5 per mille alla solidarietà con Cuba il nostro codice fiscale è 96233920584</p> <p>A tutti i soci viene inviato gratuitamente il periodico "El Moncada"</p>		<p>Quest'anno ricorre il 50° anniversario della Crisi dei Missili, che aveva visto il mondo sull'orlo di una nuova guerra mondiale. In ogni nazione, a favore della pace, si erano svolte grandiose manifestazioni. In una di queste, il 27 ottobre 1962 a Milano, il giovane Giovanni Ardi- zone, studente di medicina di 21 anni, venne ucciso da una jeep della polizia lanciata contro i manifestanti. Giovanni è morto mentre gridava "Pace!" e "Giù le mani da Cuba!". Lo ricordiamo nel suo sacrificio rin- novando le sue consegne. <i>¡Hasta la victoria siempre!, compagno Giovanni.</i></p>
--	---	--

Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada

el★Moncada

Registrazione Tribunale di Torino n°3862 del 10/12/87

Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza

[Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License](#)



È inviato gratuitamente per posta elettronica

Per approfondimenti su temi cubani vedi anche:

AmiCuba★Isola Ribelle

Notizie ed informazioni sull'Isola★Ribelle